

Droga, si cambia: niente carcere per il piccolo spaccio

Oggi il voto di fiducia. Il centrodestra attacca il governo

1

mese

Sarà la durata minima delle nuove sanzioni amministrative per chi consuma droghe leggere

1

anno

È il periodo massimo di durata delle sanzioni amministrative per chi consuma droghe pesanti

3,5

milioni

Sono gli italiani che hanno dichiarato di aver assunto cannabis nell'ultimo anno (l'8,7% della popolazione)

Nel decreto previste sanzioni amministrative più lievi per chi consuma droghe leggere

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Cambia la legge sulla droga. Dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha cassato la Fini-Giovanardi, il governo è dovuto correre ai ripari. Non era sufficiente ripristinare la legge precedente, in quanto contraddittoria con tante altre norme approvate negli anni. Occorreva una manutenzione generale delle norme. Di qui un decreto Renzi-Lorenzin-Orlando. Ma con l'occasione si cambia filosofia: meno proibizionismo indiscriminato, più graduazione nelle sanzioni.

Il cambio di verso, però, scatena le proteste veementi di chi, nel centrodestra, negli anni scorsi ha sostenuto una posizione di proibizionismo tout-court. Tanto che si è litigato fin quasi a far saltare tutto. Finché ieri pomeriggio il governo Renzi ha deciso che si sarebbe ricorsi al voto di fiducia. Voto in agenda oggi pomeriggio alla Camera.

A creare un solco tra schieramenti torna la classica partizione tra droghe leggere (hashish e marijuana) e droghe pesanti (cocaina, eroina, ecstasy e altri prodotti di sin-

tesi), poi annullata dalla Fini-Giovanardi.

E torna la distinzione tra spaccio lieve e spaccio grave. Quando sono piccole dosi, la cessione sarà colpita con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e una multa da mille a 15mila euro. In pratica, la riduzione della pena evita la custodia cautelare in carcere e l'arresto, facoltativo, sarà possibile solo in caso di flagranza. Spetterà al giudice graduare l'entità della pena in base alla qualità e quantità della sostanza spacciata e alle altre circostanze. Il piccolo spacciatore, poi, potrà usufruire del nuovo istituto della messa alla prova.

Restano infine le sanzioni amministrative per chi fa uso personale di droghe (sospensione della patente, del porto d'armi, del passaporto o del permesso di soggiorno), comminate dalle prefetture, ma senza automatismi. Le sanzioni amministrative avranno una durata variabile a seconda che si tratti di droghe pesanti (da 2 mesi a 1 anno) o leggere (da 1 a 3 mesi).

Infine, la questione dell'uso personale: non c'è più da tempo la "modica quantità"; il giudice, oltre ad altre circostanze sospette, dovrà considerare l'eventuale superamento dei "livelli soglia" fissati dal ministero della Salute nonché le modalità di presentazione delle sostanze stupefacenti, il peso lordo complessivo,

l'eventuale confezionamento frazionato.

Ed è polemica. Secondo l'ex sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, «di questo passo importare, comprare, detenere droga non costituirà più reato. Basterà dichiarare che è uso personale. Mi sembra una norma salva-Dama bianca. Nessuno può escludere che chi verrà sorpreso con chili di cocaina, come è accaduto a Fiumicino alla signora Gagliardi, potrà affermare che sia per proprio uso personale ed essere dichiarato non punibile: ha avuto un'occasione e si è fatta la scorta».

Polemico anche Fabio Rampelli, vicepresidente dei deputati di Fratelli d'Italia: «Il vecchio spinello è potenzialmente un'arma micidiale equivalente a eroina e cocaina, per la dipendenza che crea come per gli effetti che produce sulla salute». Gli fa eco Marco Rondini, Lega: «Facendo passare una pena da sei mesi ai quattro anni, riuscite a depenalizzare quel reato. Domani nessuno spacciatore riuscirà a varcare le soglie del carcere».

Rispondono i relatori, Donatella Ferranti, Pd, e Pierpaolo Vargiu, Scelta civica: «No, è un testo equilibrato, concreto e pienamente in linea con le esigenze emerse dalle audizioni con associazioni ed esperti che ogni giorno vivono i veri problemi».



Le differenze

 CON IL PUGNO DI FERRO DELLA FINI-GIOVANARDI  OGGI

Per chi detiene (uso personale)

 I trasgressori erano sottoposti, per un periodo da un mese a un anno, a una o più delle seguenti sanzioni amministrative:

 Sospensione della patente di guida o divieto di conseguirla

 Sospensione della licenza di porto d'armi o divieto di conseguirla

 Sospensione del passaporto e di ogni altro documento equipollente o divieto di conseguirli

 Sospensione del permesso di soggiorno per motivi di turismo o divieto di conseguirlo se cittadino extracomunitario

 L'acquisto o la detenzione di sostanze per uso personale non ha rilevanza penale. Restano ferme le precedenti sanzioni amministrative che avranno però durata variabile a seconda che si tratti di droghe pesanti (da 2 mesi a un anno) o leggere (da uno a 3 mesi)

Per piccolo spaccio

 Quando, per i mezzi, per la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, i fatti sono di lieve entità, si applicano le pene della reclusione da uno a sei anni e della multa da euro 3.000 a euro 26.000

 La cessione illecita di piccole dosi di stupefacenti sarà ora colpita con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e una multa da mille a 15 mila euro. In pratica, la riduzione della pena evita la custodia cautelare in carcere; l'arresto facoltativo sarà possibile solo in caso di flagranza. Il reato non distingue tra droghe leggere e pesanti, spetterà al giudice graduare l'entità della pena in base alla qualità e quantità della sostanza spacciata e alle altre circostanze del caso concreto. Il piccolo spacciatore potrà usufruire del nuovo istituto della messa alla prova